N. 13 Udine 24. Settembre 1813. Secondo Semestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DI SASSONIA.

Dresda 30. Agosto.

Dresda e tutte le sue vicinanze sono tranquille come prima che si riprendessero le ostilità. Il nemico è lungi da noi, e più non si vede nè esso, nè i corpi francesi che l'inseguono.

Il feld maresciallo luogotenente austriaco Mœrdon trovasi nel numero degli officiali generali austriaci che sono stati fatti prioginieri il 27. (*J. de l'Emp.*)

Dalle frontiere di Sassonia 1. Settemb.

Da molte parti si riceve la notizia che nella battaglia del 29 agosto il Principe di Schwartzenberg, comandante in capo degli eserciti coalizzati, è stato ferito da un colpo d'arme da fuoco nel petto, e ch'egli è morto in conseguenza di questa ferita.

Nel giorno 26 molti obizzi sono caduti in Dresda, ed alcuni anche nel castello reale ove si trovava il Re.

(*J. de Paris.*)

Altra del 5 Settembre.

Il generale Moreau, ferito mortalmente il 26 agosto dal primo colpo di cannone tirato dai fortini di Dresda, e trasportato da soldati russi in mezzo alla rotta di cui è stato testimonio, non è giunto che a stento, e in mezzo a dolori che gli strappavano continue grida, alle frontiere della Boemia. Il 6. giorno dopo l'amputazione, egli è morto fra i nemici del suo paese fra gli accessi d'una terribile disperazione. Il suo corpo, portato a Laun, vi è stato esposto sopra un letto di parata; senza dubbio per mostrare al popolo con quale prontezza il castigo tiene dietro al tradimento.

Lo stesso giorno in cui egli cadde ferito, egli era stato alla tavola d'un sovrano. Altri traditori, Langenau, e Thielmann, sassoni, e lo svizzero Jomini, circondavano l'Imperatore Alessandro. I due primi, guidati da parricida ambizione, erano venuti a dirigere il ferro ed il fuoco contro la capitale della loro patria contro l'augusto soggiorno del loro Rè e della famiglia del loro signore. Il terzo, nel momento che si ripresero le ostilità era disertato dall'esercito che lo aveva adottato, e in cui era stato decorato d'un grado superiore.

L'Imperatore d'Austria non ha permesso che nessuno di costoro gli comparisse innanzi. „ „ Si può, diss'egli, servirsi de' traditori come „ delle spie; ma non penso che s'abbia da po- „ terli onorare. „ Di fatti se il primo sentimento d'ogni anima virtuosa è il disprezzo del tradimento, esso debbe anche essere un atto di prudenza da parte d'un sovrano; egli difende la sua causa, e non potrebbe onorare i traditori senza mettere anticipatamente in pericolo la sua propria sicurezza. (*Jour. de l'Emp.*)

REGNO DI BAVIERA.

Monaco 4 Settembre.

Il sig. generale conte de Wrede trovasi tuttora nelle sue posizioni sull'Inn col suo corpo d'esercito; ma si assicura che bentosto egli si debbe avanzare. Egli ha sotto di se un esercito di 35 in 40m. uomini. Le notizie che si ricevono dal Tirolo annunziano che vi regna perfetta calma, e gli attentati degli agenti dell'Austria sono andati ivi interamente falliti. (*J. de l'Emp.*)

Monaco, 5. Settembre

In un ordine del giorno pubblicato al quartier generale di Braunau, S. E. il generale conte di Wrede ha annunziato all'esercito bavaro che doveva star pronto a marciare.

(*Jour. de l'Emp.*)

Inspruck 31 Agosto.

Alcuni giorni fa si era qui sparsa la voce che le truppe austriache si avvicinavano al circolo dell'Inn; ma si riseppe bentosto che questo era un falso allarme. Del resto esso servì a dare una prova soddisfacente che tra gli abitanti delle città e dei villaggi del cir-

colo dell' Inn regna una disposizione generale e decisa pel mantenimento dell' ordine e della tranquillità pubblica.

(J. de l' Emp..)

Bayreuth 2 Settembre.

Prima delle ultime vittorie dell' Imperatore Napoleone ne' contorni di Dresda questo paese provava qualche inquietudine da parte degli Austriaci. Correa voce che sulle frontiere meridionali della Boemia si radunasse un esercito, e ch' esso fosse destinato ad agire contro di noi; ora però non se ne parla più, e i piccoli distaccamenti nemici che s' erano fatti vedere dopo la rottura dell' armistizio sono scomparsi, cosicchè noi siamo perfettamente tranquilli.

Si assicura che il corpo d' esercito del maresciallo Principe della Moskwa si porta dalla Slesia sulle frontiere della Boemia, e ch' egli si apparecchia ad entrare in quel Regno. Pare che molti altri corpi d' esercito abbiano la stessa destinazione. I Francesi si trovano ora padroni di due strade maestre che menano in quel Regno, una dalle parti di Pirna, Gieshubel e Peterswalde, e l' altra per Gabel, Rumburg, e Jung-Bunzel; pare che sia loro aperta anche la strada che dall' Erzgebirg sassone mena a Commotau.

Dicesi che il maresciallo Duca di Taranto abbia riportato nuovi vantaggi in Islesia, e ch' egli marci sopra Breslavia. L' esercito russo e prussiano che si trova in quel paese ha da difendere una linea troppo estesa; il generale Blucher non può bastare a tutto; così i suoi soldati sono stanchi e scoraggiati.

(Gaz. de France)

Augusta, 4. Settembre.

Abbiamo ricevuto notizie del corpo bavaro comandato dal generale Raglovvich, che fa parte del corpo d' esercito del maresciallo Duca di Reggio. Esso era accampato il 28. agosto nei contorni di Interbock, fra Treneobritzen e Bareuth. *(Jour. de Paris.)*

Norimberga, 4. Settembre.

Una lettera della Sassonia porta quanto siegue in data del 31. agosto:

L' esercito francese sta inseguendo gli eserciti coalizzati, fa numerosi prigionieri, e prende cassoni, cannoni, ecc. Il Re di Napoli ha preso un parco d' artiglieria austriaco presso a Freyberg.

(Gaz. de France.)

Dalle frontiere della Baviera, 5. Settembre.

Notizie recenti assicurano che l' esercito bavaro è entrato nell' Alta Austria, e si dirige verso Lintz.

(Jour. de Paris.)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte 7 Settembre.

Jeri abbiamo veduto passare parecchi reggimenti, e si vede nuovamente giugnere nella nostra città un gran numero di truppe d' infanteria e di cavalleria, fra quest' ultime ci sono delle guardie d' onore, de' cacciatori a cavallo, de' dragoni num. 6 e 7, e della cavalleria portoghese.

Si sono fatti partire da Hanau parecchi distaccamenti per andare all' incontro de' prigionieri fattisi nella battaglia di Dresda, e per servire loro di scorta.

E' da osservarsi che il principe de Schwartzenberg ha indirizzato il 20 agosto un proclama ai Sassoni, in cui suppone di aver a prendere possesso del Regno, e di farvi un lungo soggiorno.

(J. de l' Emp.)

Altra del 8.

Jeri è arrivato un reggimento di fanteria e varie colonne assai numerose della guardia d' onore. E' pur giunto un corriere francere diretto a Virtzborgo.

Sentiamo che S. E. il maresciallo Duca di Reggio é entrato in Potsdam.

(Jour. de Paris.)

Altra del 9.

Giusta le ultime notizie della Sassonia, un gran numero di truppe si è portato sopra Bischoffsvverda; si sta in aspettazione di fatti importanti da quella parte.

Ci si annunzia che sia già arrivata a Lipsia una colonna di 10m. prigionieri austriaci. *(J. de l Emp.)*

IMPERO FRANCESE.

Parigi 10. Settembre.

Le ultime lettere di Dresda annunziano che S. M. I. è partita il 3 Settembre da questa città colla guardia imperiale per portarsi avanti. (Idem (

Altra del 11.

Parlasi d' un nuovo successo ottenuto dal Grande Esercito comandato da S. M. l' Imperatore.

(Gaz. de France.)

Altra del 12.

Lettere particolari di Dresda, in data del 7 settembre, portano che l' Imperatore era di ritorno la sera del giorno antecedente in quella capitale, in ottima salute. Egli aveva inseguito e spinto il nemico fin dall' altra parte della Neiss, il quale, subito che aveva veduto con chi aveva a che fare, era fuggito precipitosamente per ogni parte. Il Duca di Taranto è restato in buona posizione ed in forze bastanti per fargli fronte se mai si raccozzasse. Tutte le particolarità che leggonsi in queste lettere sono soddisfacentissime. L' esercito austriaco non era per anco riorganizzato, e quindi non pensava punto ad agire. *(Jour. de l' Emp.)*

Si assicura di nuovo che il generale Vandamme non è stato ferito mortalmente. *(Gaz. de France)*

Altra del 13.

Le seguenti notizie, che si possono riguardare come certe; sono state scritte da Dresda in data dell' 8. corrente.

L' Imperatore aveva lasciata la Slesia il 22. agosto dopo d' avere battuto l' inimico, il 21, a Lœvenberg; dopo la di lui partenza, il sig. conte Lauriston aveva riportata una segnalata vittoria.

S. M. aveva lasciato il comando al sig. Duca di Taranto il quale diede le disposizioni opportune per approfittare della vittoria, inseguire vivamente il nemico, ed attaccarlo sulle alture di Jaüer: tutto faceva supporre che queste disposizioni sarebbero state coronate da un felicissimo successo; ma ne' giorni 26. e 27. la pioggia cadde a torrenti; la Bober uscì del suo letto, portò via tutti i ponti e le strade furono coperte di tre piedi e più d' acqua; le colonne sorprese nella loro marcia dall' innondazione, furono isolate le une dalle altre: il nemico, ch' era già in ritirata, se ne accorse e volle approfittarne, ma fu attaccato egli stesso e discacciato dal rialto che aveva occupato. Alla notte, continuando il tempo ad essere cattivissimo, il Duca di Taranto riunì le sue colonne, e prese posizione a Bunzlau.

A tale notizia, S. M. è partita da Dresda la sera del 3; essa ha attaccato l' inimico il 4 dopo mezzo giorno, lo ha rispinto e gli ha fatto ripassare la Queiss; ella è venuta a pernottare a Bautzen, ed il 6. era di ritorno a Dresda per opporsi ai movimenti che il nemico avesse voluto fare per richiamarla sulla riva sinistra dell' Elba. *(Moniteur.)*

NOTIZIE INTERNE

Milano, 18 Settembre.

Riceviamo dal quartier generale le seguenti interessanti notizie:

S. A. I., intanto ch' eseguiva il suo movimento sopra Wechselburg, faceva dirigere il gen. conte Pino colla divisione Palombini da Adelsberg sopra Fiume, ove sembrava che il nemico avesse ricevuto parecchi battaglioni di rinforzo. Tutte le notizie annunciavano pure l' arrivo d' un Arciduca. Il generale Pino trovò il nemico, il 14. allo spuntar del giorno, nella posizione di Lippa. Il generale Palombini diede le sue disposizioni per attaccare, e riuscì perfettamente nella sua impresa. Il nemico è stato da per tutto sbaragliato dalle nostre truppe, ed ha lasciato 400. uomini sul campo di battaglia. Le nostre truppe hanno preso un pezzo d' artiglieria, e fatto più di 100. prigionieri. Noi abbiamo avuto 3. officiali uccisi, ed 80. uomini fuor di combattimento. Tra gli officiali feriti trovansi il colonnello Paolucci, che si è segnalato in questo fatto, ed il colonnello Dubois ch' è stato leggerissimamente colpito.

Il generale Pino dà ragguaglio che il generale Palombini ha sostenuta in questa giornata la sua bella riputazione di Spagna. Il generale Perremond ha fatto una bella carica alla testa del 3. di cacciatori italiani. Il generale conte Nugent comandava le truppe nemiche; e l' Arciduca Massimiliano era effettivamente presente alla pugna.

I prigionieri sono stati condotti per Trieste sopra Gorizia.

In un ordine del giorno pubblicato all' esercito, S. A. I. attesta la sua soddisfazione alle truppe che sono state im-

piegate ne' fatti del giorno 14. corrente.

Il medesimo *ordine del giorno* annunzia che alcuni contadini, trovati coll' armi alla mano, sono stati presi ed archibugiati.

VARIETA'

Le novelle del Sig. Francesco Deciani di Udine di recente pubblicate dalla Tipografia Bettoni di Padova hanno finalmente potuto soddisfare la universale impazienza, che non è stata certamente delusa; avvegnacchè non si saprebbe se esse più pregevoli sieno per la pulitezza della lingua, la leggiadria dello stile, e per gli belli modi del dire, o per la naturalezza, verisimiglianza, e chiarezza degli avvenimenti, o, ciò che più merita, per la parità della morale, e per lo scopo utilissimo a cui tutte sono dirette, pregio codesto, che il Sig. Deciani divide con poca schiera di novellieri.

Gli antichi Scrittori di novelle, come è ben noto, presero a loro argomento i costumi del 1300. quando i preti erano furbi, e libertini, dediti i monaci al lusso, alla gola, ed alla dissolutezza, le donne custodite con gelosia ma civette ed accorte, che ingannavano mariti vigilanti ma creduli, i giovani occupati dal piacere, i vecchi dall'oro, leali i cavalieri, e cortesi, le dame orgogliose alcune, deboli altre, ma tutte galanti, e numerosi erano gli assassini, i corsari, gli operatori di miracoli, i ciarlatani, i giocolari, i giullari (1); Quindi gli stratagemmi per ingannare o sedurre, le tresche occulte ancor di gente sacra, e i varj accidenti or comici or tragici nel condurle a fine, quindi le immagini oscene, gli affetti licenziosi, le facezie, gli scherni, e, per fino, l' empietà incitarono la curiosità dei leggitori, che più presto corsero a questo veleno, dacchè fu condito di grazia e di dolcezza con uno stile semplice ed elegante, vivace e vibrato, maligno e pungente. (2) Quelli che vennero appresso o non seppero, o non vollero che imitare, e come si studiarono di ripettere le stesse espressioni, e di conservare nello stile tutti i modi e il sapore degli antichi, così credettero pure dovere scostarsi o nulla o poco dagli avvenimenti per loro narrati, e perciò sì frequenti troviamo nelle loro narrazioni mariti od amanti ingannati, mogli sorprese, giovani sedotte, e persone religiose, i costumi delle quali discordano dalla santità del loro ministero, dal che tutto ne è avvenuto che il maggior numero delle novelle, oltrecchè disonora il buon nome, e il buon costume italiano, è pur troppo funesto al costume massimamente de' giovani. (3)

(1) *Ginguené Hist. Lit. d' Italie P.* 1. *ch. XVI.*

(2) *Bettinelli. Risorgimento d' Italia Par. II. cap.* 11.

Non così quelle del Sig. Deciani, che tutte insegnano il rispetto, e la pratica de' più santi doveri, e ciascuna ha in se più particolarmente uno scopo morale suo proprio, che rinnova l'attenzione del lettore, lo fa partecipe de' casi o tristi o lieti, e desta in lui la impazienza dello scioglimento che accompagna e segue la compassione, amica costante della virtù sventurata o felice.

Oltrecchè per questi pregi, ben merita lode il Sig. Deciani il quale ha saputo scegliere i suoi avvenimenti fra quelli che da passioni procedono, e da affetti o più proprj, o più onorevoli all'umana natura, onde non ha avuto d' uopo di ricorrere alla satira de' suoi tempi per rendersi grato agli onesti lettori, ai quali, là dove era pur mestieri il parlare del vizio, ha saputo coprirlo di velo sì dilicato e di tanto pudore che non avrebbe ad arrossirne la più austera virtù.

Potremmo ingannarci, non essendo di noi il darne giudizio: ma ei ci pare che quanto la lingua, la leggiadria, e la vivacità delle pitture, la tessitura stessa de' fatti spirano il buon odore degli ottimi secoli, altrettanto lo stile d' indole e colore particolare, nitido, e non ricercato, semplice e naturale quello sia che si confà alla narrazione, e formano il più bel pregio; nel manifestare il qual nostro parere qualunque amiamo e preghiamo di non essere tenuti irriverenti verso i nostri maggiori.

(3) *Idem.*

Erano da molto tempo aspettati dal Pubblico i versi, cui sapevasi avere dettato il Signor Quirico Viviani Professore di Storia, e belle Lettere in questo Regio Liceo, e coi quali ha egli mestamente pianto la morte della desideratissima Donna Lavinia Florio Dragoni, della quale non potrà mai dichiararsi se fosse maggiore la coltura e l'alacrità dello ingegno, l' ampiezza della erudizione, e la bontà del cuore, senza che alcuna nè tutte queste rare doti abbiano potuto sviarla dall' essere buona madre eccellente, cui ricordano con felice fortuna de'nostri tempi fra noi le quattro pregiatissime e stimate sue figliuole: questi versi compajono ora alla luce con piena soddisfazione ed universale elogio. La soave armonia dei numeri esprime molta dolcissima melanconia, e tranquilla mestizia, ed accompagna riflessioni, immagini, e dipinture varie, amene e delicate, le quali tutte rendono caro il componimento. Sopra tutto ci è sembrato meritare elogio speciale la distribuzione onde con fiori ed arbusti si rinovella nel cimiterio campestre la memoria di quelli che più non sono.

Eccone i versi

Spuntano a gara i candidi ligustri
Dove dormono in pace i bambolini
Che dalla porta della fede a quella
Passan di morte e senza macchia seco
Recan la bianca stola: ivi s' innalza,

Il narciso gentil dove riposa
Un giovincello che sul fresco Aprile
Degli anni suoi cadèo: la violetta
Pallida siede sulla verde zolla
Che dell'estinta vergine ricopre
L'ossa immature; il picciolетто mirto
Colle folte radici abbraccia e stringe
Il freddo corpo di leggiadra sposa:
Il fosco tamarisco il cener tocca
D' uom robusto che morte un dì recise
Per prova far dell'affilata falce:
E fino il cardo irsovelluto accenna
Ch' ivi riposo han dell'età canuta
L'estenuate membra.

REGNO D'ITALIA. Dipartimento di Passariano.

Corte di Giustizia Civile e Criminale sedente in Udine.

A V V I S O.

Case, e Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

1. Una Casa situata nella Comune di Magredis coscritta col civico Num. 14. consistente in tre piani, compreso il pian terreno, con Cortivo serve d'abitazione all' oppignorato Sig. Giacomo Tullio, il detto Cortivo è della quantità di Campi -- q. 2. circa.

2. Un Fabbricato in detto Cortivo di due appartamenti tenuto in affitto da Madalena Ronco con l'Orticello annesso della quantità di pertiche 10. circa contornato a levante, e ponente di muro.

3. Altro piccolo Fabbricato, oltre il detto Orticello, composto di due Stanze alquanto in disordine, e inabitato.

4. Altra Casetta, oltre il premesso Fabbricato, isolata serviva un tempo d' abitazione all'Ortolano, composta di due appartamenti, condotta presentemente in affitto da Domenico Iacob.

5. Altro Fabbricato sito alla sinistra entrando nel suddetto Cortivo, composto di una Stanza, ed un Stanzino a pian terreno, ed il primo piano di altre due Stanze, unito alle suddette due Stanze terrene vi è un piccolo Forno in cattivo stato, il tutto tenuto in affitto da Leonardo Spilat.

6. Altro Fabbricato a ponente della suddetta Casa al N. 1., ed annesso alla medesima composto di sei Stanze a pian terreno con un Porticale di tutta longhezza, sopra le quali vi è un fenile diviso in tre Stanze, con Cortivo considerato della quantità di un quarto di Campo circa a levante di detto Cortivo, altro piccolo Fabbricato, composto di una Stanza, nella quale esiste un Forno, uno Stallo per Animali suini, e sovraposti Pollinaj, il tutto occupato dal suddetto Sig. Tullio.

7. Un Broletto a levante delli suddetti Fabbricati della quantità di Campi -- quarti due circa con entro varie piante contornato di muri, ed un contiguo Orto pur chiuso di muri della quantità di Campi -- quarti tre, tav. 110, tenuti per proprio uso dal predetto Sig. Tullio.

8. Altro Brolo arrativo piantato, contiguo al suddetto Broletto N. 7. con Vigne, piante fruttifere, e salici della quantità di Campi -- quarti due circa, t. 130. tenuto in affitto da Antonio Clochiatti.

9. Un pezzo di Orto denominato Ortat nelle pertinenze della suddetta Comune di Magredis attorniato da sieppe della quantità di Campi - un quarto circa, arrativo, tenuto per proprio uso dal predetto Sig. Tullio.

10. Una Casetta contigua alli suddescritti Fabbricati, coscritta col N. 13, composta di due Stanze, ed un Orticello di rimpetto alla detta Casetta chiusa con sieppe di pertiche 15 con piante di Viti, tenuti in affitto da Gio. Battista Anzul.

11. Altra Casa situata in detta Comune sotto il N. 19., con Cortivo della quantità di Campi -- un quarto composta di due appartamenti, il primo piano è composto di quattro Stanze, ed il secondo di tre, tenuta in affitto da Domenico Stagnaferro. Un Orto attinente alla detta Casa, chiuso da sieppe, piantata di Viti, e frutami della quantità di Campi un quarto tenuto pur in affitto dal detto Stagnaferro.

12. Altra Casetta alla sinistra entrando nel detto Cortivo coscritta col civico N. 19. suddetto, divisa in due appartamenti, ciascuno di due Stanze, Orto dirimpetto a detta Casa chiuso da fossine della quantità di pertiche 6., ed altro Orto sito nelle medesime pertinenze con entro due pianti di Viti della quantità di Campi -- quarto un tenuta essa Casetta, ed Orti in affitto da Giuseppe Fabbro. Tutte le sopra descritte Fabbriche sono coperte di Coppi.

13. Pezzo di Terra denominato Braida Cittar arrativa piantata con Viti della quantità di. . . . . Campi 3 q. 1 tav. --
tenuta in affitto da Domenico Cudicino.

14. Pezzo di Terra denominato Braida nuova arrativo piantato con Viti a frutto, tenuto in affitto da Domenico Cudicino, da Domenico Stagnaferro detto Varian, da Antonio di Benedetto, da Giuseppe Fabro, e da Catterina Tomada della quantità di . . . . ,, 28 q. 3 tav. —

15. Pezzo di Terra arr. piantato con Viti detto sotto Ronco, tenuto in

affitto da Gio. Battista Anzul della quantità di . . . . ,, 1 q. 2 tav. 37

16. Pezzo di Terra arr. piantato con Viti, tenuto in affitto da Catterina Tomada della quantità di . . . . ,, 9 q. 3 tav. --

17. Pezzo di Terra di Ronco detto Culcussin, piantato con Viti, tenuto per proprio uso dal detto Sig. Tullio della quantità di . . . . ,, 8 q. -- tav. --

18. Un Bosco denominato Culcussin, tenuto in affitto da Domenico Cudicino della quantità di . . . . ,, 7 q. -- tav. --

19. Pezzo di Prado detto del Pasco, tenuto in affitto da Francesco Martinuzzi della quantità di . . . . ,, 3 q. 1 tav. 169

20. Pezzo di Prado detto Ronchis tenuto in affitto da Bernardino Masseriano della Comune di Codia della quantità di . . . . ,, 3 q. -- tav. 91

21. Pezzo di Prado detto Coda-drio Ronco, tenuti in affitto da Gio. Battista Anzul della quantità di . . . . ,, -- q. 3 tav. —

22. Pezzo di Prado denominato Coda Biclusana, tenuto per proprio uso dal succitato Sig. Tullio della quantità di . . . . ,, 1 q. — tav. --

23. Pezzo di Prado, chiamato Gravis, tenuto in affitto da Francesco Martinuzzi della quantità di . . . . ,, 3 q. 3 tav. 15.

24. Pezzo di Prado pure denominato Gravis, tenuto in affitto dal detto Martinuzzi della quantità di . . . . ,, 1 q. 1 tav. --

25. Pezzo di Prado detto Bussa, tenuto in affitto dal succitato Martinuzzi della quantità di . . . . ,, 1 q. 2 tav. --

26. Altro pezzo di Terra prativa detto la Viatta di Bella Zoja, tenuto in affitto da Catterina Tomada della quantità di . . . . ,, -- q. 3 tav. --

27. Pezzo di Bosco loco detto Riù longo della quantità di . . . . . . ,, 2 q. 3 tav. --

28. Altro Bosco detto Visatti Araburat della quantità di. . . . . . . ,, 7 q. -- tav. --

ambi questi due pezzi di Bosco tenuti a godere dal Rev. Sig. D. Ant. Lovaria.

29. Altro Bosco denominato pure Riù longo della quantità di . . . . . ,, 1 q. 3 tav. --

pur tenuti col stesso titolo di godere dal predetto Sig. Lovaria.

30. Pezzi di Terra arrat. piantato con Viti chiamato Grava, tenuto in affitto dalla predetta Catterina Tomada della quantità di . . . . ,, -- q. 3 tav. 12.

31. Pezzo di Prado detto del Pasco, tenuto in affitto da detta Tomada di ,, -- q. 2 tav. 99.

Tutti li suddetti Beni sono situati nelle pertinenze di Magredis.

32. Una Casa situata in questa Comune di Udine nel Borgo del SS. Redentore al Civico N. 1105. coperta di coppi, con Cortivo, ed un Orto di un quarto di Campo tenuta a semplice affitto dal Rev. Sig. D. Pietro Taddeo.

Tutti li sopra descritti Beni sono stati oppignorati a pregiudizio del precitato Sig. Giacomo Tullio possidente, domiciliato nella Comune di Magredis, con Atto del Sig. Pizzamiglio Usciere delle Udienze della Corte di Giustizia del Passariano sedente in Udine, del giorno 29. Luglio 1813, sulle Istanze delli Sigg. Antonio, e Bernardino Fratelli Pasini, possidenti, domiciliati in questa Comune di Udine.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Antonio Galvani Cancelliere della Giudicatura di Pace di Faedis, mediante il Sig. Giacomo Gabrici Commesso di detta Giudicatura, altra simile al Sig. Francesco Marchi Cancelliere della Giudicatura di Pace del I. Circondario di questa Comune, altra al Sig. Giulio Mattioli Podestà di questa Comune, ed altra al Sig. Benedetto Mangilli Sindaco della detta Comune di Povoletto, ed aggregate.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Officio del Conservator delle Ipoteche in quella parte soltanto che non risguarda li N. 11. e 14 stati precedentemente oppignorati li 3 Decembre 1811. dall'Usciere Roldo sulle Istanze del Sig. D. Gio. Battista Bujatti possidente, domiciliato nella Comune di Campeglio, ed a pregiudizio dell'oppignorato Sig. Tullio suddetto li 7. Agosto corrente, ed altra simile trascrizione è stata fatta in questa Cancellaria Civile della suddetta Corte di Giustizia il giorno 17. detto.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza che la sullodata Corte terrà il giorno 15. Ottobre 1813.

Il Sig. Domenico Trombetta Patrocinator presso la sullodata Corte domiciliato in questa Comune munito di patente di questo Municipio 30. Giugno 1813 N. 57. è incaricato di procedere per li oppignorati.

Il presente estratto è stato rimesso in questa Cancellaria Civile della predetta Corte di Giustizia per essere inserito nella Tabella delle Udienze di questa Corte il giorno 18. Agosto 1813.

Registrato a Udine li 19. Agosto 1813. al N. 788. del Protocollo Giud. al Foglio 60. e pagato lire una . . . . L. 1.

Jacotti Agg.

REGNO D'ITALIA — DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMINALE SEDENTE IN UDINE

A V V I S O.

Casa, Cortivo, e pezzo di Orto, non che Terre da vendersi al Pub. Incanto.

Una Casa nella Comune di Visco coscritta col Civico N. 38. composta a pian terreno di una Cucina, e di due Stanze, non che di una Stanza grande ad uso di Area, e Folladore, e di altra Stanza in seguito ad uso di Stalla, al primo piano di due Camere, e di un Fenile, per quanto si estende il Fondo della detta Area, e Stalla, con coperto di coppi.

Cortivo circondato parte da una palizzata di canne, e parte di muro, e un pezzo di Orto di ——— C.— q.— t. 50

Pezzo di Terra detto Braida Crastia A. P. V. nelle pertinenze di Visco ——— ,, 6 q. 1 t. 179

Pezzo di Terra detto Crastinuzza A. P. V. nelle dette pertinenze di ,, 1 q.— t. 16

Pezzo di Terra pur Crastinuzza A. P. V. nelle pertinenze suddette di ——— ,, 1 q.— t. 30

Pezzo di Terra detto Casolon A. P. V. pertinenze suddette ——— ,, 1 q. 1 cir.

Pezzo di Terra detto Tapuic A. P. V. in dette pertinenze di — ,,— q. 3 t. 88

Pezzo di Terra detto Zirada A. P. V. pertinenze suddette ——— ,,— q. 1 t. 131

Pezzo di Terra detto Fornace A. P. V. in dette pertinenze di— ,, 1 q. 1 t. 76

Pezzo di Terra detto Codumiela A. P. V. pertinenze suddette di ,, 1 q. 1 t. 142

Pezzo di Terra detto Prato nuovo A. P. V. in dette pertinenze di ,, 1 q.— t. 102

Pezzo di Terra detto Prato di là prativo pertinenze suddette di ,,— q. 1 t. 131

Pezzo di Terra detto Prado piccolo con due piante, in dette pertinenze di ——— ,, 1 cir.

Pezzo di Terra detto Curto Maggiore A. P. V., pertinenze suddette di ——— ,,— q. 2 t. 38

Altro pezzo di Terra detto pur Curto Maggiore A. P. V., in dette pertinenze di ——— ,,— q. 2 t. 38

Pezzo di Terra detto Drio Dourdus A. P. V., pertinenze suddette di ——— ,,— q. 2 t. 92

Pezzo di Terra detto Olmeto A. P. V., in dette pertinenze, della quantità residua di ——— ,,— q. 2 t. —

Pezzo di Terra situato al vento di ponente detto via piccola A. P. V., pertinenze suddette di ——— ,,— q. 3 t. 118

Pezzo di Terra situato al vento di mezzogiorno detto pure Via piccola, in dette pertinenze di ——— ,,— q. 3 t. 118

Pezzo di Terra A. P. V. detto Grivis, in dette pertinenze di — ,, 1 q. 1 t. 102

Pezzo di Terra A. P. V. detto di S. Martino, in pertinenze di Joanniz di ——— ,, 2 q. 3 cir.

Pezzo di Terra A. P. V. detto Braida sotto S. Vito nelle pertinenze di Visco di ——— ,, 1 cir.

Pezzo di Terra prativo detto Rois, in dette pertinenze di ——— ,, 1 cir.

Tanto la suddetta Casa, Cortivo, Orto, quanto li predetti pezzi di Terra sono tenuti in affitto semplice da Biasio, e Figli Milocco della Comune di Visco, e da essi lavorati.

Gl'immobili suddetti sono stati oppignorati a pregiudizio del Sig. Lorenzo del Sig. Giuseppe Cosatti possidente domiciliato nella Comune di Udine con Atto 23. e 24. Agosto 1813. del Sig. Francesco Roldo Usciere della Corte di Giustizia del Passeriano, registrato in Udine li 25 detto al N. 977., sulle istanze del Sig. Antonio Rota Marendis possidente domiciliato in Venezia, Dipartimento dell'Adriatico.

Una copia del detto Atto è stata rimessa al Sig. Cancelliere della Giudicatura di Pace di Palmanova, ed altra simile al Segretario della Municipalità di Visco in assenza di quel Sindaco.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Offizio del Sig. Conservatore delle Ipoteche del Passariano il giorno 27. Agosto suddetto al N. 2758. Vol. 13., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria Civile della suddetta Corte di Giustizia il giorno 10. Settembre.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza, che la surriferita Corte terrà il giorno 8. Novembre 1813.

Il Sig. Giuseppe Marchi Patrocinatore presso la prelodata Corte, munito di Patente del Municipio di Udine del giorno 29. Giugno 1813. N. 36, ivi domiciliato al N. 384, è incaricato di procedere per l'oppignorante.

Il presente estratto è stato rimesso nelle Cancelleria Civile della predetta Corte di Giustizia per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala delle Udienze il giorno 11. Settembre 1813.

Giuseppe Marchi Patroc.

Udine li 11. Settembre 1813 N. 260.

Regist. nel Protocollo dei diritti fissi affari civili al fog. 18, e pagò L. 1. una

Pell' Agg. imped. Colaetta.

REGNO D' ITALIA

Pubblici Affissi, e vendita Giudiziale.

Il giorno 26. ventisei corrente la mattina alle ore dieci circa nel Mercato vecchio della Comune di Udine si procederà alla vendita al maggior offerente ed ultimo obblatore delli seguenti Animali cioè

N. 6. Armente, più N. due Manzi da Predel il tutto da pagarsi in danari contanti.

Udine li 20. Settembre 1813.

Tommaso Tischiutti Usciere presso la Giudicat. di Pace 1.mo nominato d' Udine.

VENDITA GIUDIZIALE

Nel giorno di Domenica sarà il ventisei 26. del corr. mese di Settembre sulla Piazza detta Merca-vecchio di questa Comune alle ore 10. della mattina si procederà alla vendita al maggior offerente ed ultimo obblatore delli seguenti mobili consistenti

Di rame N. 4. Secchj - 6. Cazzarole - 1. Golosa - 4. Padellini - 1. Stampo per Bodini 1. Scaldaletto - 2. Caldaje - 2. Stagnade.

Più di Ferro un Cavedone.

Più d' Ottone una Lucerna, e Candellieri.

Più di Ferro Ottone, e Piombo.

Una Bilancia. Il tutto da pagarsi in pronto dinaro contante.

Fatto a Udine questo giorno 24. 7mbre 1813.

Giacomo Sartori Usc.

VENDITA GIUDIZIALE

Nel giorno di Domenica sarà il ventisei 26. del corr. mese di Settembre sulla Piazza detta Merca-vecchio di questa Comune alle ore 10. della mattina si procederà alla vendita al maggior offerente ed ultimo obblatore delli seguenti mobili consistenti

Uno Scrittojo - un Soffà - 2. Tavolini - 1. Poltroncina fornita col suo Coscino - due Cassonl - 1. Brazzadura di Carettino - 1. Botte, 1. Orologio da Camera. Il tutto da pagarsi in dinaro contante.

Giacomo Sartori Usc.

REGNO D' ITALIA

Dipartimento di Passariano

PUBBLICI AFFISSI.

Il giorno 26. del corrente mese la mattina alle ore 9. nella Piazza del Mercato Vecchio di questa Comune di Udine, si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore de' Mobili, ed Effetti consistenti in Piatti di Stagno, una Botte Vino, ed altri oggetti.

Il tutto dovrà pagarsi in Danaro contante.

Udine li 23. Settembre 1813.

Francesco Porta Usciere presso il Sig. Giudice di Pace del I. Circondario di Udine.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 17. Settembre 1813.

Parigi in Fr. C.	99 3/4	Sovrane - -	35 45
Milano - - - -	100	Napol. d'oro	20 30
Roma - - - -	518	Dop. di Gen.	80 10
Ancona - - - -	517	Det. di Par.	21 74
Napoli - - - -	445	Det. diSavoja	28 60
Livorno - - - -	507 1/2	Det. di Bol.	17 30
Genova - - - -	83	Det. Roma -	17 25
Augusta - - - -	258 1/2	Crociati - -	5 72
Amburgo - - - -	186	Sc. di Fr. a m.	5 84
Amsterdam . .	213 1/2	Pez. da 5. Fr.	8 3 1/2
Vienna - - - -	---	Spezzati - - -	5 2 1/2
Costantinopoli	94	Pezze di Sp.	5 34
Zec. Ven. Pad.	22 43	Francesconi -	5 48
Ongari - - - -	12	Tal. Bavari .	5 13
Gigliati, eRom.	12	Cons. al 5 per 100	48
Luigi - - - - -	23 95	Rescrizioni-	9 1/3 0/0.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 16 ai 22 Settemb. 1813. de' seguenti Generi

Formento vecchio -	L. 12 05.9	Per ogni Stajo a misura locale
Detto nuovo - - -	L. 12.07.1	
Riso . - - - - - - -	L. 30.85 7	
Granturco- - - - -	L. 9.69.6	
Segale . - - - - - -	L. 8 84.2	
Avena - - - - - - -	L. 7. 50.-	
Spelta - - - - - - -	L. ---. ---.-	
Orzo - - - - - - - -	L. 19. ---.-	
Miglio - - - - - - -	L. ---. ---.-	
Vino - - - - - - - -	L. 25.19.2	per ogni Conzo mis. d'Udine

UDINE. Nella Stamperia Vendrame.